

vincere. Ebbene, ricorrete per la costruzione di queste linee a persone tecniche distintissime. Queste persone le potrete trovare fuori del corpo reale del genio civile, perchè naturalmente vogliono essere pagate in corrispondenza dei loro meriti. E sapete che cosa avrete facendo in questo modo? Avrete delle buone ferrovie; costruirete ottimamente; mentre ora, francamente, io dubito delle vostre costruzioni.

E poi c'è un altro inconveniente nel sistema attuale per la costruzione delle ferrovie. Voi volete accentrare tutto alla direzione generale delle ferrovie. È questo un errore, secondo me; perchè i lavori si ritardano; perchè lo Stato soffre dei danni seri; perchè una direzione generale non può adempire a tutto, non può rispondere a tutti i bisogni. E in pratica posso dimostrarlo. Non c'è un ponticello che si debba costruire, non c'è un compenso di poche centinaia di lire che si debba dare ad un impresario, che non debbano essere soggetti all'approvazione della direzione generale, e che non debbano passare dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. C'è la legge!

COLAIANNI. Ma presenti una modificazione a questa legge. Dia maggiori attribuzioni alle direzioni locali, alle direzioni per la costruzione di questi singoli tronchi. Per me credo e ripeto, che il sistema attuale nella costruzione delle ferrovie non cammini assolutamente.

Io non intendo di fare proposte; solo ho voluto far rilevare all'onorevole signor ministro tutti gli inconvenienti che si verificano. In poche parole: provveda egli, e, se lo crede del caso, presenti una legge che modifichi quella vigente.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. L'onorevole Colaianni ha fatte alcune osservazioni, ed ha manifestati alcuni desiderii; io, alla mia volta, raccomando all'onorevole ministro dei lavori pubblici di essere molto circospetto nello ammettere personale straordinario alle direzioni delle strade ferrate. (*Si ride*) Sia molto circospetto e non nomini a direttori di costruzioni ferroviarie uomini, i quali non abbiano data indubbia prova di capacità, di operosità ed anche di moderazione nel pretendere i corrispettivi.

L'onorevole Colaianni ha fatto anche cenno di grandi spese e di errori commessi nelle costruzioni ferroviarie della Sicilia. Egli dovrà però ammettere che le strade ferrate in Sicilia ed in altre parti d'Italia, furono fatte e si fanno in terreni assai difficili. Io ho fatta sentire più volte a questo proposito la mia parola, ed ho sempre detto: se volete tracciare,

e costruire in montagna strade ferrate, premettete sulle linee da costruirsi le esplorazioni geologiche (come fu da ultimo fatto per la nuova ferrovia di Valledlunga); oltre a ciò, quando vi sono difficoltà locali, è difficile che il Consiglio superiore dei lavori pubblici qui al centro le conosca quasi si può dire *de visu*; allora viene opportuna la missione di qualche ispettore specialista per le costruzioni ferroviarie, che riconosca le varie difficoltà emergenti e ne riferisca dopo averle verificate sopra luogo.

Facendo in questa maniera, cioè nominando a direttori delle costruzioni ingegneri molto esperti e provati, premettendo, quando si debbano costruire in luoghi montuosi nuove ferrovie, ispezioni geologiche, e, quando sorgano difficoltà di esecuzione, facendole verificare con ispezioni speciali da ispettori specialisti, si otterrà l'intento di costruire per bene le ferrovie e di non ispendere più del necessario.

L'onorevole Colaianni dice poi: tutti gli affari vanno alla direzione generale delle strade ferrate.

Questo è naturale. La direzione generale delle strade ferrate è amministrativa, è quindi indispensabile che quando si ordinano lavori e si fanno spese l'amministrazione debba autorizzarle. Quanto alla sollecitudine dei pagamenti, l'onorevole Colaianni, invece di fare appunti all'onorevole ministro dei lavori pubblici, si rivolga a quella Commissione parlamentare testè indicata dall'onorevole ministro stesso, la quale deve occuparsi d'un disegno di legge per la riforma dei capitolati e di alcune disposizioni della legge di contabilità, relative agli appalti. È un fatto che la legge di contabilità, rendendo difficili i pagamenti, ne consegue che anche per pagamenti di lieve entità si debba venire innanzi alla Corte dei conti, il che arreca grandissimi ritardi per essi, e difficoltà onerose in quanto concerne gli appalti. È perciò, come più volte ho detto, che andiamo ogni giorno perdendo i veri impresari, ed ai veri impresari succedono gli speculatori o società di speculazione. Dopo ciò, non ho altro a fare osservare all'onorevole collega Colaianni, ed accetto l'articolo com'è proposto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MARCHIORI, relatore. Intendo solo di far osservare all'onorevole Colaianni che la questione da lui sollevata non ha la sua vera sede in quest'articolo, nel quale si parla esclusivamente della sorveglianza delle ferrovie. Egli avrebbe potuto aspettare la discussione dell'articolo 4, nel quale si parla dei servizi speciali. Allora egli avrebbe potuto con maggiore opportunità sollevare la questione d'un servizio speciale per le costruzioni ferroviarie.